





È GIÀ TROPPO TARDI?

Televisione ed educazione nell'opera di Mario Lodi (e al tempo di Netflix)

INCONTRO ONLINE

GIOVEDI 12 MAGGIO 2022 ORE 18.00



RELATORE: ALBERTO PELLAI

Medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva e ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Milano.



In occasione del centenario della nascita di Mario Lodi, illustre rappresentante del territorio cremonese, **Alberto Pellai**, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ripercorre gli scritti del maestro di Piadena sul ruolo della televisione nel campo dell'educazione familiare e civile, nel tentativo di offrire alcune indicazioni generali utili a orientare correttamente il consumo televisivo infantile al tempo delle tecnologie digitali. Mario Lodi credette a lungo nel valore pedagogico della televisione, in quanto grande mediatrice di cultura, ma la deriva consumistica della TV negli anni '80 lo deluse profondamente. Le riflessioni proposte da Lodi anni fa sono ancora valide oggi quando gli schermi di fronte ai quali i nostri bambini trascorrono sempre più ore si sono moltiplicati?

Alberto Pellai – accompagnato da **Juri Meda**, storico della pedagogia e membro del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Lodi – ci propone una riflessione sul ruolo della comunità educante in relazione all'uso degli strumenti tecnologici, rivolta a genitori, insegnanti ed educatori, oggi che il rischio di sovraesposizione è divenuto ancora più concreto a causa del calo di socialità acutizzato dalla pandemia.

PER PARTECIPARE

L'incontro può essere seguito in diretta o in differita sul canale YouTube del Comune di Cremona. Per ricevere il link, compila il modulo di iscrizione



Clicca qui



con il Patrocinio del Comitato Nazionale del centenario della nascita di Mario Lodi

L'incontro fa parte del progetto triennale 'Il Tempo ritrovato', promosso e finanziato dal Comune di Cremona e progettato insieme al capofila Istituto Comprensivo Cremona Cinque e alla rete di tutti gli istituti comprensivi cittadini, per ridare alla scuola il proprio valore di luogo privilegiato della formazione della persona e per supportare la comunità educante durante e dopo l'emergenza.